

Autuori convoca gli stati generali dell'utenza portuale

Il Presidente di Comituenti auspica più coordinamento dell'imprenditoria in banchina e rilancia il Comitato come luogo della rappresentanza di tutte le categorie di operatori

Viene giudicata positivamente da Ferdinando Autuori, Presidente del Comitato Nazionale di Coordinamento degli Utenti e degli Operatori Portuali (*Ship2Shore* n. 29/2008), la ferma presa di posizione del Governo con la richiesta di gare da effettuare per individuare il soggetto prestatore di manodopera temporanea nei porti, oggi appannaggio, in diversi scali, dalle ex compagnie portuali in virtù di situazioni di fatto, non conformi alla legge 84/94, consolidatesi nel tempo (*Ship2Shore* n. 36/2008).

"E' un problema di Genova, ma non solo. La situazione è a macchia di leopardo. Abbiamo molto apprezzato la reattività del Governo, con

cui confidiamo di poter dialogare con continuità, che finalmente ha fatto chiarezza sull'assetto del lavoro portuale, rimarcando la netta separazione tra i due mercati, delle attività in concorrenza e di quelle, come la fornitura di manodopera temporanea, in regime di esclusiva".

Autuori prosegue poi nell'analisi contingente: "È una fase delicata, ci si accinge al progetto di riforma portuale. Inutile celebrare gli indubbi successi della legge 84/94 che appartiene ad un'epoca lontana e tramontata, e non è questione di dare giudizi sui suoi effetti. I tempi sono cambiati e si è modificato il modo di fare impresa nel porto. Oggi occorre saper leggere le nuove esigenze dei porti. Sono aspetti che, come portavoce dell'imprenditoria interessata alla portualità, cercherò di illustrare alla VIII Commissione del Senato nell'audizione che si terrà nei prossimi giorni".

La volontà espressa è quella di sviluppare un forte impegno che coinvolga tutte le rappresentanze datoriali dell'utenza e degli operatori portuali "per cogliere, nel cambiamento normativo, l'occasione di dare base concreta all'obiettivo comune e condiviso di un reale sviluppo della portualità italiana".

Attualmente fanno parte del Comitato le maggiori organizzazioni datoriali del Paese quali Confindustria, Confcommercio, Confetra, Confitarma, Fedarlinea, Federagenti, Antep e Assorimorchiatori, ma il Presidente nutre la speranza di ampliare a breve la base associativa. "Il presupposto fondamentale per una riforma che sia seme di una rigogliosa crescita della portualità, imprese e territorio, è una programmazione di sistema, concreta e selettiva, che rappresenta una mission organica e coerente per tutti gli attori che hanno voce in capitolo!"

Un problema ravvisato è infatti l'inesistenza del coordinamento fra le diverse vocazioni ed iniziative dei vari porti. "Tutti vogliono fare di tutto, ma ciò evidentemente non è possibile; ci



Ferdinando Autuori

sono porti in cui si opera su tanti, forse troppi, segmenti di attività e altri che sono sottoutilizzati" afferma Autuori - citando, con giudizi precisi ed efficaci, tre esempi per tutti, sulla base dell'attività quotidiana dell'agenzia marittima salernitana omonima: "Civitavecchia è encomiabile per la sua vertiginosa crescita ma non può fare l'assopigliatutto. A Napoli l'attuale Masterplan non è sufficiente ed adeguato alle legittime ambizioni del porto partenopeo. Salerno infine - e per

il suo porto Autuori si dilunga ad articolare un commento più preciso - è condannata al declino se si pospongono ad interessi turistici le sue ancora forti potenzialità in campo commerciale. Occorre, inoltre, un necessario adeguamento infrastrutturale poiché, com'è noto, lo scalo è carente nei pescaggi e soffre della mancanza di moderni ed efficienti collegamenti con le reti nazionali stradali e ferroviarie. Un porto in tale condizione - si domanda, concludendo, Autuori - come può crescere? Non c'è neanche un treno per le merci, che ci lascino fare almeno un treno blocco al giorno!"

Angelo Scorza